

Tavolo 1 - Certificazione ambientale dei territori

Chi ha partecipato

Valeria Veglia

Provincia di Torino

Funzionario

veglia@provincia.torino.it

Luca Galeasso

Envipark

Certificazioni ambientali

luca_galeasso@envipark.com

Roberto Serra

Comune di Cesana

Sindaco

Matilde Calandri

Comune di Poirino

Consigliera comunale

amministrazione@comune.poirino.to.it

Claudia Centonze

TOROC

Ambiente

claudia.centonze@torino2006.it

Edoardo Perino

Provincia di Torino

Responsabile Circondario Lanzo e Ciriè

perino@provincia.torino.it

Maria Cristina Rossi

Fitotecnologie Associate s.a.s.

Collaboratrice

crisrina.rossi@tiscalinet.it

Stefano Duglio

Università di Torino - Dip. Scienze

Merceologiche

s_duglio@yahoo.it

Federica Turco

Politecnico di Torino - OCS

Borsista

turco_f@yahoo.it

Alessandro Caramellino
CPC Italia
Vicepresidente
a.caramellino@tiscalinet.it

Ciro De Battisti
LCE
Collaboratore
debattisti@life-cycle-engineering.it

Gian Luigi Rossi
Enea
Ricercatore
ecologia@saluggia.enea.it

Anna Furfaro
ANEA / Università di Torino
Referente / Coordinatrice didattica e
scientifica
anna.furfaro@email.it

Roberto Mozzone
SGQ - Studio Associato Casale
Mozzone
Qualità
mozzoneroberto@libero.it

Ilario Rumori
SGQ - Studio Associato Casale
Mozzone
Esperto problematiche ambientali
rumori@inrete.it

Annelise Caverzasi
MIUR - Ministero Istruzione Università
e Ricerca
Responsabile unità territoriale servizi
per l'orientamento
Uts-orientamento@tiscalinet.it

Gabriele Muzio
API Torino
Funzionario servizio tecnico
serte@apito.it

Giorgio Magrini
CIA
Funzionario
magrini@cia.it

Simone Graffi
Acsel
Direttore
acselvalsusa@tin.it

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro era piuttosto eterogeneo in quanto composto da soggetti istituzionali, associazioni di categoria, liberi professionisti, appartenenti al settore dell'educazione, enti di ricerca. La diversità di questi soggetti e dei loro punti di vista ha reso particolarmente interessante la discussione, sebbene sia risultata evidente l'assenza di amministrazioni comunali e di comunità montane, che sono i principali soggetti promotori di processi di certificazione ambientale di territori, affinché potessero svolgere il ruolo di interlocutori nei confronti dei portatori delle buone pratiche.

Esperienze presentate

Le esperienze presentate nel tavolo di discussione come buone pratiche si riferiscono a due Comuni della Provincia di Torino che presentano caratteristiche territoriali e ambientali

piuttosto diverse:

la certificazione ISO 14001 del Comune di Cesana: il sindaco ha incluso tra le motivazioni alla base della scelta di certificarsi in particolare la sua esigenza di affrontare la complessità delle problematiche ambientali in modo organico e non episodico, mirando alla valorizzazione del rilevante patrimonio ambientale del territorio, anche in chiave turistica

la (prossima) certificazione ISO 14001 del Comune di Poirino: la consigliera comunale che ha presentato l'esperienza ha affermato che, per un Comune prevalentemente rurale e non particolarmente turistico come Poirino, la scelta della certificazione ambientale deriva dalla volontà dell'amministrazione di riorganizzare le sue politiche ambientali, compiendo una scelta "forte" che fosse capace di condizionare anche le politiche future. L'ENEA, nella persona di Gian Luigi Rossi, ha presentato inoltre l'esperienza di certificazione del Parco del Po Alessandrino e Vercellese e del Parco

Nazionale del Circeo. Il processo intende coinvolgere nell'ambito di un Forum una molteplicità di soggetti e organizzazioni legati alla vita del Parco, mirando a considerarli come "fornitori di qualità" e a stipulare con loro protocolli d'intesa.

Infine la Provincia, nella persona di Valeria Veglia, ha segnalato l'esistenza di una proposta provinciale di certificazione EMAS 2 dei territori dei Comuni sede di gara dei Giochi Olimpici Torino 2006, di Sauze di Cesana e della Comunità Montana Alta Valle Susa. Non è stato possibile avviare alcuna discussione su questo tema a causa dell'assenza dei soggetti interessati dal progetto.

I problemi

La problematica che si è rivelata centrale nell'ambito della discussione riguarda l'esigenza e la capacità di un comune che intende certificarsi di coinvolgere i vari soggetti locali del

territorio. Se infatti il Comune vuole certificarsi come "territorio" e non solo come "ente", se vuole cioè che l'ambiente complessivo risponda a criteri di salvaguardia ambientale, risulta indispensabile che tutti i soggetti che operano in quel territorio assumano la politica ambientale comunale come propria. Mentre, infatti, l'amministrazione possiede gli strumenti per controllare le attività che sono di sua competenza, decisamente più limitata risulta la sua capacità di condizionare il comportamento di soggetti che svolgono attività e servizi per l'"ente" Comune e, soprattutto, di soggetti pubblici o privati che svolgono attività proprie sul territorio. Il Comune di Cesana, ad esempio, ha evidenziato la difficoltà di garantire alcuni obiettivi ambientali che si era prefissato e i cui risultati dipendono dalla gestione dei servizi da parte di Consorzi; oppure la difficoltà nel convincere i cittadini (i residenti sono meno di 1000, ma in certi momenti dell'anno diventano 18000 a causa dei flussi stagionali) a

fare la raccolta differenziata. Si pone dunque in modo serio il problema del coinvolgimento di una pluralità di soggetti locali, sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione, in particolare:

- i vari assessorati comunali
- il personale interno del Comune
- i soggetti che gestiscono i servizi nel territorio
- le imprese e i soggetti economico-produttivi
- le associazioni di categoria
- le scuole e il mondo dell'educazione
- la cittadinanza
- i turisti

Questi soggetti in alcuni casi sono poco sensibili alle problematiche ambientali, in altri casi non collaborano perché considerano il processo di certificazione come un vincolo alle proprie attività. Per questo occorre strutturare opportune modalità di coinvolgimento, capaci di attivare una partecipazione reale.

Sono stati segnalati altri tre elementi di criticità, legati al processo di certificazione:

-la certificazione rappresenta per il Comune che la ottiene una sorta di "autolimitazione", con la quale si impegna a partire dal rispetto della normativa vigente al miglioramento delle sue prestazioni ambientali

-la certificazione costituisce un costo non poco rilevante per il Comune. Uno dei partecipanti al tavolo ha chiesto quanto possa costare un processo di certificazione, ma non è stato possibile fornire una risposta nel corso della discussione

-la certificazione non favorisce necessariamente rapporti migliori tra l'organizzazione che la adotta e le Istituzioni/Autorità, le quali semmai mostrano una maggiore severità.

Come rendere più efficace un processo di certificazione

La discussione ha permesso di individuare alcuni suggerimenti volti a rendere più efficienti e più efficaci i processi di certificazione.

Rispetto al problema del coinvolgimento dei soggetti locali sono state indicati diversi possibili approcci e modalità.

Da un lato il Comune, in quanto "ente" deve preoccuparsi di:

- avviare politiche coerenti con gli obiettivi ambientali dichiarati nella certificazione effettuando un rigido controllo

- condizionare il comportamento delle aziende che svolgono servizi per l'amministrazione, attraverso il meccanismo di assegnazione degli appalti

- avviare attività di informazione, sensibilizzazione, formazione

Dall'altro lato il Comune dovrebbe produrre un coinvolgimento efficace dei soggetti che operano sul territorio, secondo strumenti e modalità indicate dai partecipanti e che possono essere ricondotte a due posizioni contrastanti:

- chi ritiene vincente un approccio dall'alto, nel quale il Comune gestisce quasi interamente il processo, perse-

gue e ottiene la certificazione e avvia solo in seguito azioni di sensibilizzazione e di "traino" rispetto agli altri attori

- chi sostiene la necessità di un approccio dal basso, basato sulla concertazione, sulla stipulazione di protocolli d'intesa, sull'attivazione di Forum locali, sul coinvolgimento fin dall'inizio del processo, per orientare in modo partecipato anche gli obiettivi delle politiche ambientali.

Particolare rilevanza è stata riconosciuta all'inclusione delle scuole nel processo, attori fondamentali e strategici affinché per promuovere educazione ambientale ai bambini fin dalle scuole dell'obbligo, ottenendo in questo modo anche la sensibilizzazione delle loro famiglie.

Un approccio ancora differente è stato suggerito da chi ritiene strategico il coinvolgimento delle imprese, ottenibile in particolare mostrando loro la convenienza economica e la riduzione dei costi connessi all'adozione di misure di sostenibilità ambientale. In questo

senso si suggerisce di avviare il processo a partire dalle imprese, per arrivare solo dopo al "territorio".

Inoltre il Comune di Poirino sta cercando di far dialogare il processo per la certificazione ambientale con il processo di Agenda XXI, ritenendo che questa intersezione favorisca modalità di costruzione dal basso del processo. Anche se brevemente, è stato affrontato il tema dell'analisi ambientale connessa ad un processo di partecipazione: alcuni hanno affermato che essa, così come prevista dal Regolamento Emas 2, rappresenta potenzialmente uno strumento strategico, capace di individuare in modo approfondito le criticità ambientali del territorio, per derivarne politiche realmente prioritarie per quel territorio. Un partecipante in particolare ritiene che sia utile per il Comune effettuare inizialmente un'analisi ambientale basata su pochi criteri principali, per poter avviare in breve le politiche ambientali e assumere solo in seguito, e in modo progressivo, criteri di maggior dettaglio.

Altri attori da coinvolgere

Per ottenere la certificazione ambientale di un territorio nella sua complessità e soprattutto per mantenerla, è indispensabile il coinvolgimento di tutti i suoi attori locali. L'assenza a questo tavolo di discussione di Comuni e di Comunità Montane (se si escludono Cesana e di Poirino che presentavano una buona pratica) pone però anche il problema dell'interesse reale per il tema della certificazione.